



**SEGRETERIA REGIONALE
LAZIO**

Roma, 20 luglio 2010
Prot. 186/SB/mm

Al Ministro della Salute
On. Ferruccio Fazio
Al Presidente della Regione Lazio
On. Renata Polverini

Onorevole Ministro, Onorevole Presidente,

la UIL FPL del Lazio preso atto, dagli organi di stampa, della emanazione di decreti commissariali inerenti, il blocco totale del turn-over nella sanità del Lazio, ed il taglio dei fondi straordinari nonché delle dichiarazioni rilasciate dal Ministro con le quali si precisa che il blocco totale del turn-over non grava sulla sanità nazionale, ma soltanto sulle quattro regioni sottoposte a piano di rientro, non può non evidenziare lo sgomento, lo stupore, lo sconcerto per quanto appreso dagli organi d'informazione.

Come sicuramente a conoscenza del Ministro i medici, i veterinari, i dirigenti della UIL FPL non hanno aderito allo sciopero, proprio perché rassicurati in materia di mancanza di tagli sulla sanità ed in particolare del personale precario, che negli ultimi anni, di fatto, ha consentito di far funzionare i servizi sanitari. La UIL FPL era ed è ancora d'accordo con le dichiarazioni del Ministro e della Presidente quando affermano che: "piuttosto, si deve cercare di azzerare gli sprechi dove ancora esistono; abbattere i ricoveri impropri con l'assistenza sul territorio (ma se si tagliano i posti letto e contemporaneamente non si creano presidi territoriali, non si prevedono servizi domiciliari, non si modificano gli accordi con i medici di famiglia significa soltanto tagliare servizi ai cittadini); centralizzare l'acquisto di beni e servizi (questo era e rimane una dei cavalli di battaglia della UIL FPL)".

La UIL FPL non può essere d'accordo con il Ministro quando replicando agli scioperanti che prevedono la perdita di 14.000 posti di lavoro per i precari e 30.000 medici nel prossimo quadriennio, contesta agli stessi che tali dati non sono veri in quanto il blocco del turn-over si applica soltanto alle Regioni interessate ai piani di rientro. Ciò significa che per le Regioni interessate ci saranno perdite di posti di lavoro dei precari e mancati ricambi ai medici, veterinari, dirigenti che andranno in pensione.

Onorevole Ministro, Onorevole Presidente, la UIL FPL del Lazio vi prega di informarvi, di recarvi presso le Aziende Ospedaliere del Lazio, per verificare con i Vostri occhi, che negli ultimi 15 anni non si è fatto altro che assumere precari utilizzando tutte le tipologie di contratti atipici; i pronto soccorso, interi reparti sono gestiti da personale con contratti atipici di lungo corso; se non si stabilizza questo personale vedrete, come già sta succedendo, file sempre più enormi presso i pronto soccorso, liste d'attesa sempre più lunghe e penalizzanti per i cittadini, vedrete chiudere interi reparti. Cosa c'entra questo con il piano di rientro, con la lotta agli sprechi ed agli sperperi? Questo significa tagliare servizi ai cittadini che

continuano a pagare per colpe della politica e della burocrazia che ha gestito male la sanità laziale, per incapacità, mancanza di senso di responsabilità, noncuranza e come spesso dimostrato dalla Magistratura malaffare.

I cittadini, i lavoratori, i pensionati del Lazio stanno pagando sulla loro pelle le malefatte altrui, la mancanza di controlli o meglio la presenza di poco attendibili controlli, consente impunemente a chi si è arricchito con i soldi del servizio sanitario regionale di mettere in mobilità i lavoratori, di licenziarli, i cittadini del Lazio già pagano addizionali irpef, ticket, le nostre imprese già pagano addizionali irap che le rendono meno competitive, non si può continuare ad attuare una politica "ragioneristica" che di fatto taglia i servizi ai cittadini. Non vorremmo essere profeti di sventura ma, se a causa di queste decisioni qualche cittadino del Lazio dovesse morire per carenza di personale o chiusura di reparti si dovrebbe parlare di malasànità? O di precise responsabilità politiche?

Le scelte del Ministero e del Commissario rendono meno competitivo e quindi meno produttivo il servizio pubblico, passiamo dalle dichiarazioni elettorali del Presidente, che la UIL FPL condivideva avendo proposto la stessa cosa con la precedente Giunta, apriamo i laboratori, la specialistica ecc. per almeno 12 ore al giorno compreso il sabato, rendiamo più produttivi i servizi, diminuiamo le liste d'attesa. Non si vuole rendere produttivo il servizio pubblico? Si vogliono comunque penalizzare i cittadini del Lazio?

Onorevole Ministro, Onorevole Presidente, la UIL FPL del Lazio, da anni si batte per una nuova sanità laziale, per fare questo dobbiamo abbattere sperperi e sprechi veri e solo con una politica seria, onesta, trasparente lo potremo fare c'è tanto da risparmiare rendendo ai cittadini servizi più efficaci, efficienti, economici, la UIL FPL è disposta a fare la sua parte, ma non può accettare che si facciano interventi punitivi a carico dei lavoratori e dei cittadini. Nel Lazio la spesa per il personale del comparto è sotto la media nazionale; l'esplosione del debito deriva dall'esponenziale aumento della spesa per beni e servizi all'interno della quale si possono e si devono ricavare risparmi, è in quella voce che si nascondono appalti, consulenze, esternalizzazioni ecc. ecc..

Onorevole Ministro, Onorevole Presidente, anche la Corte dei Conti ci ha dato ragione; il piano di rientro non può non tener conto di quanto disposto dagli artt. 3 e 32 della Costituzione, con il piano di rientro si deve fare una vera, seria, lotta agli sprechi ed agli sperperi, e nessuno, in buona fede e che abbia interesse al funzionamento della sanità laziale, può affermare che la spesa per il personale è uno spreco o uno sperpero. Questa è o sarebbe una falsità.

Solo su basi serie potremmo collaborare alla costruzione di un nuovo modello di sanità nel Lazio, altrimenti saremmo costretti ad assumere tutte le iniziative sindacali a tutela dei sacrosanti diritti costituzionali che fanno capo ai cittadini del Lazio, ai lavoratori della sanità del Lazio.

Nel restare nell'attesa di pronunciamenti e/o provvedimenti che consentano di invertire la strada intrapresa si inviano distinti saluti

IL SEGRETARIO RESPONSABILE

Sandro Bisernà

